



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Maggio 2016 - Sintesi



ABI Associazione
Bancaria
Italiana

ABISERVIZI

Direzione Strategie e Mercati Finanziari
Ufficio Analisi Economiche

RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Maggio 2016 (principali evidenze)

1. Ad aprile 2016 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.820,3 miliardi di euro (cfr. Tabella 3) è nettamente superiore, di oltre 134 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.686,2 miliardi di euro (cfr. Tabella 1).
2. **Ad aprile 2016 è risultata positiva la variazione annua, +0,4%, del totale prestiti all'economia (che include anche la pubblica amministrazione) (cfr. Tabella 3).** Sempre ad aprile 2016 il **totale dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese ha presentato una variazione prossima allo zero (-0,3%)** nei confronti di aprile 2015, -0,4% il mese precedente e assai migliore rispetto al -4,5% di novembre 2013, quando aveva raggiunto il picco negativo ed è ritornato sui valori di aprile 2012. Sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili, relativi **a marzo 2016, l'ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie ha registrato un variazione positiva di +1,1% nei confronti di fine marzo 2015**, confermando, anche sulla base dei dati sui finanziamenti in essere, la ripresa del mercato dei mutui. Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.820,3 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.406 miliardi di euro.
3. Ad aprile 2016, i tassi di interesse sui prestiti si sono posizionati in Italia su livelli ancora più bassi. Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato al 2,30% toccando il nuovo minimo storico (2,33% il mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso. Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è collocato all'1,85% (minimo storico), 1,90% il mese precedente e 2,03% a gennaio 2016 (5,48% a fine 2007). Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,12%, toccando il minimo storico (3,16% il mese precedente; 6,18%, prima della crisi, a fine 2007) (cfr. Tabella 4).

4. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni già effettuate dalle banche con proprie risorse) a fine marzo 2016 sono pari a 83,6 miliardi di euro rispetto a 83,1 miliardi di febbraio (cfr. Tabella 7). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,60% a marzo 2016, lo stesso valore di febbraio 2015 (4,93% a fine 2015; 0,86%, prima dell'inizio della crisi).
5. In Italia i depositi aumentano, a fine aprile 2016, di 59,5 miliardi di euro rispetto all'anno precedente (su base annua, **+4,7% in accelerazione** rispetto al +3,7% di marzo), mentre **diminuisce, sempre su base annua, la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni**, (ad aprile 2016: -15,9%, segnando una diminuzione su base annua in valore assoluto di 67,5 miliardi di euro). L'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra ad aprile 2016 una variazione, sempre su base annua, di -0,5% (cfr. Tabella 1). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è passata da 1.513 a 1.686,2 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di circa 173,5 miliardi.
6. Ad aprile 2016 il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato all'1,10% (1,12% il mese precedente; 2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) si è attestato allo 0,47% (0,49% il mese precedente), quello sui PCT a 0,84% (0,80% il mese precedente). Il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 2,90%, 2,91% il mese precedente (cfr. Tabella 2).

7. Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, ad aprile 2016 è risultato pari a 202 punti base (204 punti base il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

Laddove si considerino i **margin**i sui prestiti a imprese e famiglie delle banche nei principali paesi europei (calcolati dalla BCE come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e il tasso medio sui nuovi depositi di famiglie e società non finanziarie) a marzo 2016 si rileva che per le **imprese** si registra un **margin**e di 91 punti base (b.p.) **in Italia, un valore inferiore** ai 141 b.p. della **Germania**, ai 133 b.p. della **Francia** ed ai 218 b.p. della **Spagna**. Per il comparto delle **famiglie** si registra un **margin**e di 133 punti base **in Italia**, un valore inferiore ai 160 b.p. della **Germania**, ai 179 b.p. della **Francia** ed ai 169 b.p. della **Spagna**.

INDICE

IN PRIMO PIANO	4
1. SCENARIO MACROECONOMICO	6
2. FINANZE PUBBLICHE	9
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	11
3.3 MERCATI AZIONARI	11
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	12
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	13
4. MERCATI BANCARI	15
4.1 RACCOLTA BANCARIA	15
4.2 IMPIEGHI BANCARI	18
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	24
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	25
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	26
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	26

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

Economia reale

	t/tA	Q1 2016	Q4 2015	Q1 2015			
Pil		1,2	0,6	1,5			
- Consumi privati		n.d.	1,0	0,5			
- Investimenti		n.d.	3,3	2,6			
	a/a	mar-16	feb-16	mar-15			
Produzione industriale		+0,5	+1,1	+1,7			
	a/a	feb-16	gen-16	feb-15			
Vendite al dettaglio		+2,0	+1,1	+1,2			
	delta m/m	apr-16	mar-16	apr-15			
Clima fiducia imprese		+0,6	+0,1	+0,3			
Clima fiducia famiglie		+0,6	-0,6	-2,6			
	a/a	mar-16	feb-16	mar-15			
Inflazione (armonizzata)		-0,3	-0,3	0,0			
Inflazione core		+0,6	+0,5	+0,5			
	prezzo per barile	apr-16	mar-16	apr-15			
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a		
Petrolio (Brent)		42,9	-28,3	39,7	-30,5	59,8	-44,7
	cambio verso euro	apr-16	mar-16	apr-15			
			a/a		a/a		a/a
Dollaro americano		1,134	+4,8	1,113	+2,9	1,082	-21,7
Jen giappone		124,3	-3,9	125,7	-3,5	129,3	-8,6
Sterlina inglese		0,792	+9,6	0,781	+8,0	0,723	-12,3
Franco svizzero		1,093	+5,3	1,092	+3,1	1,038	-14,9

Indicatori mercato azionario bancario

	apr-16		mar-16		apr-15	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	-5,5	-35,6	6,6	-30,2	2,5	6,7
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	11,8	-16,8	12,3	-12,5	27,7	-88,2
Dividend yield (in %)	4,6	3,3	4,2	2,0	1,6	0,2
	mar-16		feb-16		mar-15	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	85,6	-35,4	86,2	-30,3	132,5	19,0

Attività finanziarie delle famiglie

	Q3 2014		Q3 2015	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.998	6,7%	4.015	0,4%
Biglietti, monete e depositi	1.222	1,9%	1.241	1,6%
Obbligazioni	579	-12,1%	436	-24,8%
- pubbliche	180	-26,1%	124	-31,1%
- emesse da IFM	275	-0,4%	200	-27,4%
Azioni e partecipazioni	953	-2,5%	954	0,1%
Quote di fondi comuni	344	-19,7%	419	22,0%
Ass.vita, fondi pens, TFR	746	23,1%	807	8,2%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	apr-16		mar-16		apr-15	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.686,2	-0,5	1.673,0	-1,4	1.694,2	-1,6
- depositi	1.330,4	4,7	1.314,5	3,7	1.270,9	3,7
- obbligazioni	355,8	-15,9	358,6	-16,5	423,3	-14,7
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.820,3	0,4	1.819,2	-0,1	1.819,7	-1,1
Impieghi al settore privato	1.544,6	0,1	1.547,0	-0,3	1.548,6	-1,6
- a imprese e famiglie	1.406,0	-0,3	1.407,5	-0,4	1.405,8	-0,9
- a medio-lungo	1.074,5	1,4	1.073,5	1,4	1.052,7	-0,6
	mar-16		feb-16		mar-15	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze nette/impieghi	4,60	0,18	4,60	0,21	4,42	0,30

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	apr-16		mar-16		apr-15	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,00	-0,05	0,00	-0,05	0,05	-0,20
Euribor a 3 mesi	-0,25	-0,26	-0,23	-0,26	0,01	-0,32
Irs a 10 anni	0,57	0,04	0,59	0,04	0,53	-1,23

Tassi d'interesse e margini bancari

	apr-16		mar-16		apr-15	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,10	-0,25	0,00	-0,25	1,35	-0,40
Tasso medio prestiti (b)	3,12	-0,37	3,16	-0,37	3,49	-0,38
Differenziale (b-a)	2,02	-0,12	3,16	-0,12	2,14	0,02

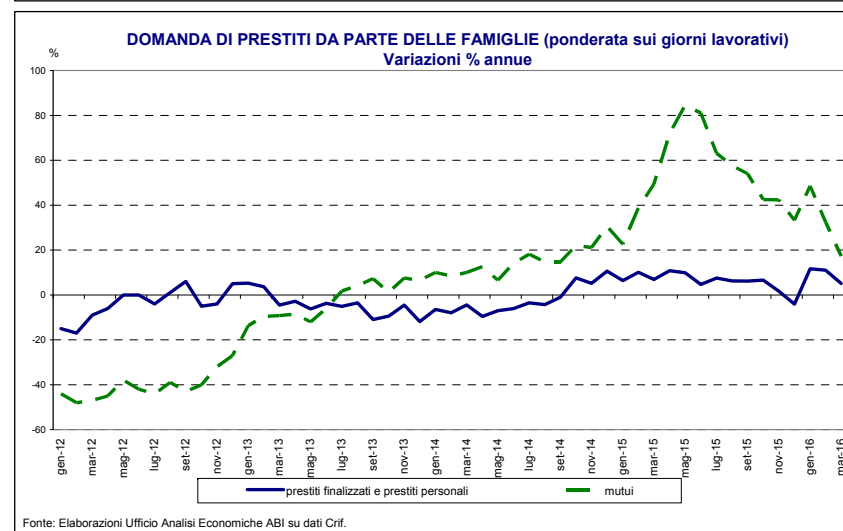
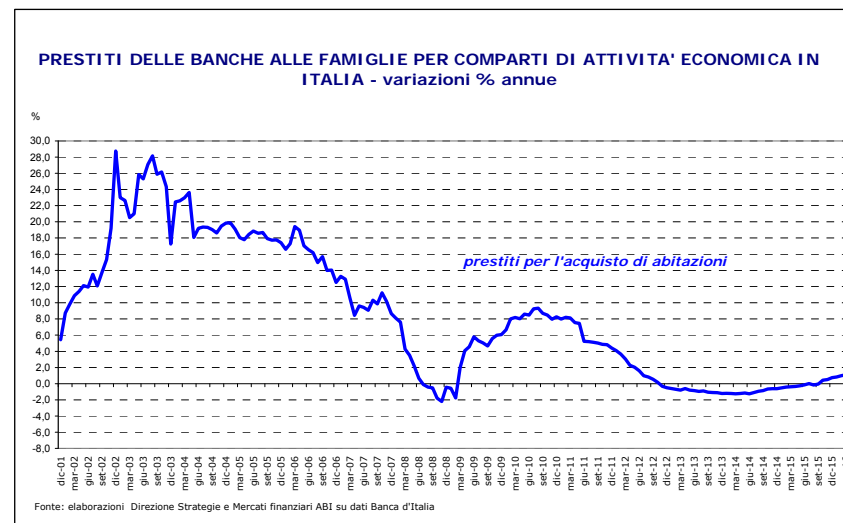
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

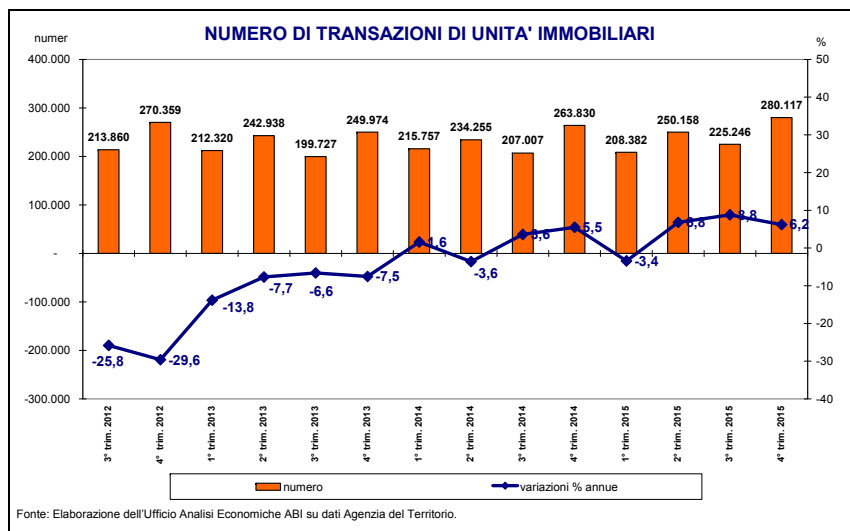
Positiva la dinamica degli stock dei mutui bancari per l'acquisto di abitazioni; in crescita le richieste di mutui da parte delle famiglie

In Italia, dal mese di ottobre 2015 dopo oltre due anni di valori negativi è tornata positiva la dinamica del mercato dei mutui per l'acquisto di abitazioni: +1,1% la variazione annua dello stock dei mutui a marzo 2016, dopo aver toccato il valore minimo di -1,24 a giugno 2014. Tale recupero riflette, tra l'altro, la consistente ripresa della domanda da parte delle famiglie registratasi negli ultimi mesi: secondo i dati elaborati da CRIF, il numero di richieste di mutui nel corso degli ultimi mesi è tornato in territorio fortemente positivo: +17,3% a marzo 2016 sullo stesso periodo del 2015, dopo aver raggiunto punte di oltre il +80% nel bimestre maggio-giugno 2015

Conferme si ravvisano anche dagli ultimi dati disponibili dell'Agenzia del Territorio: il numero di compravendite di abitazioni negli ultimi mesi ha continuato ad aumentare, salendo ai livelli massimi dal 2012; la tendenza ha interessato tutte le principali città; si è interrotta, inoltre, la flessione dei prezzi delle case dopo aver cumulato una contrazione di quasi il 15 per cento dall'estate del 2011. Il rapporto tra prezzi e affitti si è stabilizzato su valori storicamente molto bassi. Anche l'indicatore della capacità delle famiglie di accedere al mercato immobiliare segnala condizioni particolarmente



favorevoli, in ulteriore miglioramento grazie al recupero del reddito disponibile e al basso costo dei prestiti¹.



mercato immobiliare nei prossimi mesi. In dicembre la produzione nei settori industriali che forniscono i principali input al comparto edile è di nuovo aumentata. Anche i dati più recenti relativi ai permessi di costruire anticipano un incremento dell'attività di costruzione, dopo l'aumento segnato alla fine dello scorso anno. In marzo è proseguito il rialzo dell'indice del clima di fiducia delle imprese del comparto.

Nell'intero 2015 il settore residenziale si avvicina a 445 mila unità compravendute che si traducono in una crescita del +6,5% rispetto al dato del 2014. In rialzo risultano anche il mercato degli immobili a destinazione commerciale che cresce invece del +1,9%, grazie ai buoni risultati nel II e III trimestre dell'anno. Diversi indicatori segnalano che la ripresa del mercato immobiliare dovrebbe continuare nei prossimi mesi, con effetti positivi per la stabilità finanziaria.

Secondo quanto emerge dall'ultimo Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia, diversi indicatori anticipano un rafforzamento della ripresa del settore delle costruzioni e del

¹ Cfr. Banca d'Italia: Rapporto sulla stabilità finanziaria n: 1/2016, aprile 2016.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

• Attività economica internazionale in lieve ripresa

A febbraio 2016 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione pari al +1,1% su base mensile (+1,5% a/a), in aumento rispetto al -1,1% del mese precedente.

La **produzione industriale**, a febbraio, ha riportato una variazione pari al -0,5% su base mensile (+0,9% a/a), in riduzione rispetto al +0,6% del mese precedente.

Ad aprile 2016, l'indicatore **PMI**² è salito da 51,5 a 51,6. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è passato da 50,6 a 50,1; mentre quello riferito al settore dei servizi è passato da 51,5 a 51,9.

L'**inflazione** mondiale, a marzo 2016, è scesa ulteriormente da 3,1 a 2,6%.

Nel marzo 2016, il mercato **azionario** ha riportato una variazione pari al +0,4% su base mensile (-8,3% a/a).

• Prezzo del petrolio in aumento

Nel mese di aprile 2016 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 42,9 dollari al barile, registrando una variazione del +8% rispetto al mese precedente (-28,3% a/a).

• Bric: Brasile e Russia in difficoltà, la Cina rallenta

Nel primo trimestre del 2016 il **Pil cinese** è cresciuto del +6,7% in termini annuali, in lieve calo rispetto al trimestre precedente (+6,8%). L'indicatore anticipatore dell'Ocse, ampiamente sotto quota 100 (98,4), segnala una crescita ancora debole anche nei prossimi mesi. La dinamica dei

prezzi rimane molto contenuta, con la rilevazione di aprile che segna un +2,3% su base annuale (+2,3% anche il mese precedente).

La crescita del **Pil indiano** nel quarto trimestre del 2015 è stata pari al +7,3%, in calo rispetto al +7,7% registrato nel trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse staziona da tre mesi sopra quota 100. L'inflazione, a marzo, ha registrato una variazione pari al +4,8%, in calo rispetto al +5,3% del mese precedente.

Nel quarto trimestre del 2015 il **Pil brasiliano** ha registrato una contrazione pari al -6%, che si aggiunge al -4,5% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (97,7). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo a marzo hanno registrato una variazione annua pari al +9,9%.

In **Russia**, nel quarto trimestre del 2015, il Pil è diminuito del -3,8% (-3,7% nel trimestre precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un indebolimento anche nei prossimi mesi. I prezzi al consumo continuano a crescere: nel mese di aprile hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +7,3%.

• Usa: crescita in rallentamento

Nel primo trimestre del 2016 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al +0,5%, in calo rispetto al +1,4% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, sceso sotto quota 100, segnala che le prospettive per l'economia rimangono incerte nei prossimi 6 mesi.

Nel mese di aprile il **tasso di disoccupazione** è rimasto stabile al 5%; mentre il **tasso di occupazione** è sceso di due decimi al 59,7%.

² *Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.*

- **Usa: prezzi al consumo in lieve calo**

I **prezzi al consumo**, a marzo 2016, hanno registrato una variazione pari al +0,9%, in calo rispetto al +1% del mese precedente. La componente *core*, nello stesso mese, è passata dal 2,3 al 2,2%. Le aspettative di inflazione a cinque anni, nel mese di aprile, sono risalite al +1,5%.

- **Pil Area Euro in crescita nel primo trimestre 2016**

Nel primo trimestre di quest'anno, il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +2,2% in termini trimestrali annualizzati in accelerazione rispetto al +1,3% nel trimestre precedente. All'interno dell'Area, nello stesso periodo, la **Francia** e la **Germania** registrano un aumento del Pil - in termini trimestrali annualizzati - pari a +2,2% e a +2,7% rispettivamente, in accelerazione rispetto al +1,4% e +1,1% del quarto trimestre 2015. L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, a marzo 2016, risulta pari a 100,4, in calo rispetto al 100,5 del mese precedente (100,4 anche dodici mesi prima).

- **... con segnali ancora incerti nell'Area all'inizio del 2016**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro ha registrato, a febbraio 2016, un calo congiunturale pari a -0,9% (+1,9% a gennaio) e una crescita pari a +0,9% in termini tendenziali. Nello stesso mese, l'indice della produzione industriale è calato, rispetto a gennaio, anche in **Germania** e in **Francia** del -0,5% e del -1% rispettivamente. Rispetto a dodici mesi prima, la produzione è salita del +1,2% in Germania e del +0,6% in Francia. Sempre a febbraio, i **nuovi ordinativi manifatturieri** hanno registrato una crescita nulla **nell'Area Euro** pari a +1,2% e del +0,7% in **Germania** (+1,2% e +0,3% nel mese precedente).

Le **vendite al dettaglio** nell'Area Euro, a marzo 2016, hanno registrato una crescita tendenziale pari a +2% e un calo del -0,5% su base congiunturale. In **Germania** e in **Francia** si registra una crescita tendenziale delle vendite pari al +0,6% e a +3,9% (-1,1% e -0,7% rispetto a febbraio).

- **Fiducia delle imprese e dei consumatori in lieve miglioramento**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3), ad aprile 2016, nell'Area Euro è salito da -4,2 a -3,7, in **Germania** da -5,5 a -4,3 mentre in **Francia** è sceso da -2,9 a -4,2. Anche l'**indice di fiducia dei consumatori** risulta in lieve miglioramento nell'Area Euro e in **Germania** passando da -9,7 a -9,3 e da 6,2 a -4,8 mentre in **Francia** è peggiorato (da -17,1 a -18,5).

A marzo 2016, nell'Area Euro il **tasso di disoccupazione** è sceso al 10,2% dal 10,4% del mese precedente. Il tasso di occupazione nel quarto trimestre 2015 è sceso leggermente al 64,8% dal 64,9% del terzo trimestre (64,1% nel quarto trimestre del 2014).

- **Prezzi al consumo continuano a restare su livelli particolarmente bassi e in calo**

L'**inflazione** nell'Area Euro continua a rimanere su livelli estremamente bassi. A marzo 2016, i prezzi al consumo hanno registrato una variazione pari a 0%, in lieve aumento rispetto al mese precedente (-0,2%; -0,1% dodici mesi prima).

La componente "*core*" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, si è attestata al +0,9% dal +0,8% del mese precedente (+0,6% nel corrispondente mese del 2015).

- **Tasso di cambio: lieve apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro**

Nel mese di aprile 2016 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,134 (1,113 a marzo). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,792 (0,781 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,093 (1,092 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 124,263 (125,652 nel precedente mese).

- **Italia: Pil in crescita nel primo trimestre del 2016**

Secondo le prime stime dell'Istat, nel primo trimestre del 2016 il prodotto interno lordo è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente (in lieve accelerazione rispetto al quarto trimestre 2015, chiusosi con un incremento dello 0,2%) e dell'1,0% nei confronti del primo trimestre del 2015. La variazione congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto nei settori dell'industria e dei servizi presi nel loro complesso e di un calo in quello dell'agricoltura. Dal lato della domanda, vi è un contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e uno negativo della componente estera netta. La variazione acquisita per il 2016 è pari a +0,6%.

Nell'intero 2015 il **prodotto interno lordo italiano** è cresciuto del +0,8% (-0,3% nel 2014).

L'**indicatore anticipatore** dell'Ocse, a marzo 2016, è in lieve calo rispetto al mese precedente, da 100,8 a 100,7 (100,6 un anno prima).

A marzo 2016 l'**indice destagionalizzato della produzione industriale** segna una variazione nulla

rispetto a febbraio ed è aumentato dello 0,5% rispetto al corrispondente mese del 2015. In termini tendenziali gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano, a marzo 2016, un solo aumento nel raggruppamento dei beni strumentali (+4,3%); segnano invece variazioni negative l'energia (-2,8%), i beni di consumo (-2,2%) e, in misura più lieve, i beni intermedi (-0,3%).

I **nuovi ordinativi manifatturieri**, a febbraio 2016, sono cresciuti, in termini tendenziali, del +3,8% (+0,1% nel mese precedente). Nello stesso mese, **le vendite al dettaglio** hanno registrato una crescita tendenziale pari al +2% (+0,4% m/m).

Ad aprile 2016, l'**indice di fiducia dei consumatori** è salito, passando da -6,6 a -6 (-7,1 dodici mesi prima); anche **la fiducia delle imprese** è leggermente migliorata passando da -3,2 a -2,6 (-1,1 un anno prima).

Il **tasso di disoccupazione**, a marzo 2016, è sceso all'11,4% dall'11,6% del mese precedente (12,4% dodici mesi prima). Anche la **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, è scesa al 36,7% dal 38,2% (42,1% un anno prima). Il **tasso di occupazione** è salito di 0,2 punti percentuali, arrivando al 56,7%.

L'**indice armonizzato dei prezzi al consumo** continua a restare su livelli particolarmente bassi; a marzo 2016 era pari a -0,3% (-0,3% anche nel mese precedente). L'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) si è attestata al +0,6% dal +0,5% del mese precedente.

2. FINANZE PUBBLICHE

- **Ad aprile 2016 fabbisogno per il settore statale in peggioramento rispetto ad aprile 2015**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che *"nel mese di aprile si è realizzato un fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 8.200 milioni, che si confronta con un fabbisogno di 6.182 milioni nel corrispondente mese del 2015. Il fabbisogno dei primi quattro mesi dell'anno si attesta sui 34.578 milioni con un aumento di circa 5.000 milioni rispetto al periodo gennaio-aprile del 2015.*

Nel confronto con il corrispondente mese del 2015 il fabbisogno di aprile sconta minori incassi, parzialmente compensati da una riduzione nei pagamenti delle amministrazioni centrali e locali.

La flessione negli incassi fiscali, in particolare, riflette le nuove modalità di scomputo dei crediti vantati relativamente al pagamento dell'imposta di bollo assolta in modo virtuale (applicabile agli estratti di conto corrente, ai rendiconti dei libretti di risparmio, alle comunicazioni relative ai prodotti finanziari), al netto della quale la dinamica delle entrate fiscali permane positiva. L'Agenzia delle Entrate, infatti, con circolare del 14 aprile u.s. ha fornito chiarimenti in merito alle modalità di assolvimento dell'imposta e, in particolare, alla possibilità per i contribuenti (banche, Poste, imprese assicurative) di poter scomputare il credito d'imposta vantato anche in diminuzione del versamento dell'acconto per l'anno successivo. La flessione d'imposta registrata nel mese di aprile, conseguentemente, sarà riassorbita nei mesi successivi.

Nei primi quattro mesi del 2016 l'aumento del fabbisogno risente degli effetti di alcune partite di carattere

straordinario, quali il mancato pagamento del canone RAI nei primi mesi dell'anno, nonché il riversamento in tesoreria delle disponibilità liquide delle Camere di commercio, che aveva migliorato il fabbisogno per circa 1.200 milioni a inizio 2015. Al netto di queste partite straordinarie e tenendo conto della dinamica di incassi e pagamenti prevista per i mesi successivi, il saldo del settore statale è in linea con le previsioni contenute nel DEF".

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Ad aprile 2016 la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di policy**

Nella riunione della **Banca Centrale Europea** del 21 aprile 2016 la Banca centrale europea ha lasciato invariati i tassi di *policy*: il tasso di riferimento (*refinancing rate*) a zero, quello sui depositi a -0,40% e la *marginal lending facility* allo 0,25% per cento.

Per quanto concerne le misure non convenzionali di politica monetaria, la Banca centrale europea ha iniziato ad ampliare gli acquisti mensili nel quadro del Programma di acquisto di attività a 80 miliardi di euro ed ora si concentra sull'attuazione delle misure non convenzionali aggiuntive decise il 10 marzo scorso. L'espansione del QE avverrà anche con l'acquisto di titoli di assicurazioni, purché non possedute da una banca e saranno inclusi titoli con maturità fino a 8 anni ed il limite di emissione sarà al 70%

La Bce ha ribadito di essere pronta ad usare tutti gli strumenti a disposizione in uno scenario di rischi ancora orientati al ribasso con il persistere di incertezze, soprattutto a livello globale. Secondo la Bce, inoltre, i dati più recenti confermano l'attuale accelerazione della crescita del credito, a sostegno della ripresa economica.

In questa prima parte del 2016 con l'evolversi della situazione economica mondiale il *Federal Open Market Committee* (il braccio di politica monetaria della Fed) ha mostrato un'impostazione più cauta sul processo di aumento progressivo dei tassi di *policy*, evidenziando che le decisioni dipenderanno dai dati macroeconomici: la Fed ha aggiunto «Adegueremo la nostra politica a seconda degli eventi economici e finanziari per alimentare le condizioni che portano al raggiungimento dei nostri obiettivi su occupazione e inflazione» ed ha precisato che «ulteriori declini dei prezzi del petrolio e aumenti dei tassi di cambio del dollaro suggeriscono che l'inflazione probabilmente rimarrà bassa un po' più a lungo di quanto atteso in precedenza prima di tornare poi a crescere al tasso annuo del 2%».

- **In territorio negativo l'euribor a 3 mesi al minimo storico: -0,25% il tasso registrato nella media della primi giorni di maggio 2016. In flessione i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il tasso *euribor* a tre mesi nella media del mese di aprile 2016 si è posizionato allo -0,25%, -0,23% la media di marzo 2016 (-26 punti base rispetto a marzo 2015 - cfr. Grafico A6). Nella media dei primi giorni di maggio 2016 tale tasso è rimasto in territorio negativo a -0,25%.

Il tasso sui contratti di *interest rate swaps* a 10 anni si è collocato allo 0,57% a marzo 2016 (0,59% a marzo scorso). Nella media dei primi giorni di maggio 2016, tale tasso si è stabilizzato a 0,57%.

Nei primi giorni di maggio 2016, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 82 punti base (82 p.b. anche ad aprile 2016 e inferiore a quello di maggio 2015: 91 punti base).

- **In crescita a marzo il *gap* tra le condizioni monetarie complessive dell'Area Euro e Usa**

L'**indice delle condizioni monetarie**³, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a marzo, nell'Area Euro, un irrigidimento delle condizioni monetarie complessive pari a 0,24 punti, dovuto al calo di entrambi le componenti.

Anche negli Stati Uniti, nello stesso mese, vi è stato un irrigidimento delle condizioni monetarie complessive pari a 0,12 punti in conseguenza dell'aumento dei tassi di interesse a fronte del calo dei tassi di cambio. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a marzo, meno restrittive di -0,16 punti (-0,04 punti nel mese precedente e -0,49 punti un anno prima).

³ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In crescita ad aprile lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di aprile pari a 1,80% negli **USA** (1,89% nel mese precedente), a 0,18% in **Germania** (0,22% nel mese precedente) e 1,46% in **Italia** (1,34% a marzo e 1,36% dodici mesi prima).

Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di aprile sui 128 *basis points* (112 *bp* nel mese precedente).

- **In calo ad aprile i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro e Usa**

I *financial bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di aprile un rendimento pari al 1,18% nell'Area Euro (1,25% nel mese precedente) e del 2,91% negli Stati Uniti (3,12% nel mese precedente).

- **In forte contrazione anche nel primo trimestre del 2016 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-35,6 miliardi di euro)**

Nel mese di marzo 2016 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 38,2 miliardi di euro (44,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 114,3 miliardi nel primo trimestre del 2016), mentre le emissioni nette si sono attestate a +16,8 miliardi (+16,1 miliardi l'anno prima; +62,2 miliardi nel primo trimestre del 2016);

- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 1,7 miliardi di euro (5,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 14,2 miliardi nel primo trimestre del 2016), mentre le emissioni nette sono ammontate a -4,9 miliardi (+2,6 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -13,6 miliardi nel primo trimestre del 2016).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 9,5 miliardi di euro (13,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 21,8 miliardi nel primo trimestre del 2016), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -9,6 miliardi (-12,1 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -35,6 miliardi nel primo trimestre del 2016).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **Ad aprile andamento variabile dei principali indici di Borsa**

Nel mese di aprile i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è salito su media mensile del +0,3% (-17,5% su base annua), lo **Standard & Poor's 500** del +2,6% (-0,9% a/a) mentre il **Nikkei 225** è sceso del -2% (-16,3% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 22,2 in crescita rispetto al 19,8 di marzo.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, ad aprile, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, del +0,6% (-13,9% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) del +1,7% (-16,2% a/a), il **Ftse100** della Borsa di Londra del

+1,9% (-10,4% su base annua) mentre il *Ftse Mib* (l'indice della Borsa di Milano) è sceso del -1,5% (-22,9% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il *TecDax* (l'indice tecnologico tedesco) è salito del +1,7% (0% a/a) e il *Nasdaq* del +2,9% (-1,8% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo *S&P 500 Banks* è cresciuto del +2,5% (-8,3% a/a) mentre il *Dow Jones Euro Stoxx Banks* è sceso del -3,2% (-34,1% su base annua) e il *FTSE Banche* del -6,8% (-38,7% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in calo ad aprile 2016**

Ad aprile 2016 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è salita del +0,6% rispetto al mese precedente ed è scesa del -12,7% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 5.576 miliardi di euro da 5.543 miliardi di marzo 2016. All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari all'8,8% del totale, quella della **Francia** al 30,5% e quella della **Germania** al 26,6% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Nello stesso mese, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a 491 miliardi di euro, manifestando un calo di oltre 9 miliardi di euro rispetto al mese precedente e di 102 miliardi rispetto ad un anno prima. A marzo 2016, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è leggermente scesa rispetto al mese precedente attestandosi a 85,6 miliardi da 86,2 miliardi di febbraio (-46,9 miliardi la variazione annua).

Date queste dinamiche, nel mese di marzo 2016, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 17,1% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.328,5 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a marzo 2016, circa il 32% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela⁴) - pari a circa 1.328,5 miliardi di euro a marzo 2016 (circa 76,5 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -5,4% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 32% direttamente dalle famiglie consumatrici (-15,8% la variazione annua), per il 23,6% dalle istituzioni finanziarie (-18,3%), per il 34,8% dalle imprese di assicurazione (+22,5% la variazione annua), per il 5,1% dalle società non finanziarie (-3,9%) e circa il 3% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,1% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -19%.

- **In crescita nel 2015 rispetto all'anno precedente le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del 2015 una crescita, collocandosi a circa 112,7 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale

⁴ Residente e non residente.

positiva prossima al +18% (+18,7 miliardi circa rispetto a fine del 2014).

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del 2015 pari a circa 788 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di circa il 9,4% (+68 miliardi rispetto alla fine del 2014).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10,3 miliardi, hanno segnato una variazione annua di +0,7% (+68 milioni rispetto alla fine del 2014), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 652,7 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +8,1% (+49 miliardi rispetto alla fine del 2014).

- **In lieve crescita a marzo 2016 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

A marzo 2016 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è lievemente cresciuto, collocandosi intorno ai 849,2 miliardi di euro (+17,9 milioni circa rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio è composto per il 27% da fondi di diritto italiano e per il restante 73% da fondi di diritto estero⁵.

In particolare, rispetto a febbraio 2015 vi è stato un aumento di 7,6 miliardi di fondi obbligazionari, di 4,3 miliardi di fondi azionari, di 2,5 miliardi di fondi flessibili, di 2,4 miliardi di fondi monetari, di 1,2 miliardi e di 1 milione di fondi non classificati, cui ha corrisposto una diminuzione

⁵ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

di 127 milioni di fondi *hedge*.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi flessibili sia salita dal 22,7% di marzo 2015 al 23,7% di marzo 2016 e quella dei fondi bilanciati dal 7,1% all'8%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è scesa dal 44,5% al 41,2% e quella dei fondi *hedge* dallo 0,8% allo 0,6%; in crescita dal 3,5% al 5% quella dei fondi monetari. La quota dei fondi azionari è passata dal 22% al 21,5%.

Sempre a marzo 2016 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +7,1 miliardi di euro; +4,5 miliardi il mese precedente (+12,9 miliardi nel primo trimestre del 2016; +94,3 miliardi nell'intero 2015; +89,8 miliardi nell'intero 2014 e +48,7 miliardi nel 2013).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate dello 0,4% nel terzo trimestre del 2015: bene i fondi comuni, le assicurazioni ramo vita, i fondi pensione e TFR, in flessione le obbligazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.015 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2015, con un aumento su base annua dello 0,4%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva dell'1,6%. La quota di questo

aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 30,9% (in lieve crescita rispetto ad un anno prima);

- le quote di **fondi comuni** sono in crescita del +22% su base annua e risultano pari al 10,4% delle attività finanziarie delle famiglie (in crescita rispetto all'8,6% dello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR**, che hanno segnato una variazione positiva del +8,2%. La quota di questo aggregato risulta pari al 20,1% (18,7% nel terzo trimestre del 2014).;
- le **azioni e partecipazioni**, in crescita dello 0,1% su base annua, risultano pari al 23,8% del totale delle attività finanziarie (stabili rispetto a dodici mesi prima).

In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-24,8%) segno condiviso sia dalla componente bancaria (-27,4%) che dalle obbligazioni pubbliche (-31,1%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 10,8% (14,5% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **Ad aprile 2016 in recupero la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre ancora in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI ad aprile 2016 la **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è diminuita di circa 8 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a -0,5% (-1,4% il mese precedente; -1,6% ad aprile 2015).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.686,2 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+173,5 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+330 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 512,2 miliardi di obbligazioni (-156,4 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I **depositi da clientela residente** (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata

prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato ad aprile 2016 una variazione tendenziale pari a +4,7%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 59,5 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a fine aprile 2016 un livello di 1.330,4 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁶ è risultata pari a -15,9% (-16,5% a marzo 2016), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 67,5 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a 355,8 miliardi di euro.

A marzo 2016 è risultato stabile il *trend* dei **depositi dall'estero**⁷: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 320 miliardi di euro, +0,2% in più di un anno prima (-3,3% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 12,3% (12,1% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra marzo 2015 e marzo 2016 è stato positivo per circa 700 milioni di euro.

⁶ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁷ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1
Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
aprile-14	1.721.980	-1,31	1.225.641	1,17	496.339	-6,94
maggio-14	1.727.304	-0,56	1.235.889	2,43	491.415	-7,35
giugno-14	1.709.940	-1,33	1.229.490	2,12	480.450	-9,18
luglio-14	1.700.773	-1,13	1.229.675	2,66	471.098	-9,84
agosto-14	1.708.400	-0,99	1.242.275	3,02	466.125	-10,31
settembre-14	1.704.087	-0,82	1.244.759	3,64	459.328	-11,17
ottobre-14	1.689.906	-2,48	1.239.804	2,28	450.102	-13,55
novembre-14	1.706.696	-1,57	1.259.116	3,51	447.580	-13,50
dicembre-14	1.707.648	-1,22	1.263.965	4,02	443.683	-13,61
gennaio-15	1.708.973	-0,55	1.267.100	5,08	441.873	-13,80
febbraio-15	1.695.939	-1,25	1.263.940	4,39	431.999	-14,73
marzo-15	1.696.609	-1,56	1.267.290	3,53	429.319	-14,02
aprile-15	1.694.211	-1,61	1.270.937	3,70	423.274	-14,72
maggio-15	1.698.168	-1,69	1.283.792	3,88	414.376	-15,68
giugno-15	1.687.480	-1,31	1.277.530	3,91	409.950	-14,67
luglio-15	1.674.441	-1,55	1.274.603	3,65	399.838	-15,13
agosto-15	1.674.917	-1,96	1.276.284	2,74	398.633	-14,48
settembre-15	1.678.866	-1,48	1.285.259	3,25	393.607	-14,31
ottobre-15	1.692.925	0,18	1.304.808	5,24	388.117	-13,77
novembre-15	1.677.525	-1,71	1.289.250	2,39	388.275	-13,25
dicembre-15	1.697.222	-0,61	1.311.433	3,76	385.789	-13,05
gennaio-16	1.682.517	-1,55	1.308.791	3,29	373.726	-15,42
febbraio-16	1.667.309	-1,69	1.302.305	3,04	365.004	-15,51
marzo-16	1.673.049	-1,39	1.314.482	3,72	358.567	-16,48
aprile-16	1.686.214	-0,47	1.330.411	4,68	355.803	-15,94

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A marzo 2016 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 132 miliardi di euro (+13,2 la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 6,8% (6% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 188,4 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 58,8% (63,5% un anno prima).

- **Ancora in lieve flessione i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato ad aprile 2016 a 1,10% (1,12% il mese precedente; 2,89% a fine 2007). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,47% (0,49% il mese precedente - *cfr. Tabella 2*), quello delle obbligazioni al 2,90% (2,91% a marzo 2016) e quello sui pct a 0,84% (0,80% il mese precedente).

- **In assestamento il rendimento dei titoli pubblici**

Sul **mercato secondario dei titoli di Stato**, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato ad aprile 2016 a 0,87%, 3 punti base in più del mese precedente (0,84% minimo

storico) e 7 *basis points* al di sotto del valore di aprile 2015.

Nel mese di aprile 2016 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,34% (0,33% a marzo 2016; 0,44% ad aprile 2015). Con riferimento ai **BTP**⁸, nella media del mese di marzo 2016 il rendimento medio è risultato pari a 1,38% (1,36% a marzo 2015). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo marzo - aprile 2016 da -0,11% a -0,15%.

⁸ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
apr-11	0,75	0,40	1,74	3,06	1,62	1,38	2,33	2,12	4,78	1,40	2,20	5,35
apr-12	1,24	0,54	3,11	3,37	2,11	0,97	3,50	1,72	4,76	1,25	2,35	5,75
apr-13	1,16	0,52	2,65	3,43	2,02	0,88	2,78	1,52	4,18	0,50	2,00	5,00
apr-14	0,94	0,39	2,00	3,37	1,80	0,47	1,17	0,67	3,06	0,25	1,25	4,00
apr-15	0,62	0,21	1,22	3,07	1,35	0,01	0,44	0,08	1,31	0,15	0,30	2,50
mag-15	0,67	0,20	1,14	3,06	1,37	0,00	0,44	0,07	1,75	0,15	0,30	2,50
giu-15	0,61	0,20	1,11	3,06	1,32	0,05	0,55	0,18	2,10	0,15	0,30	2,50
lug-15	0,56	0,19	1,14	3,04	1,27	0,01	0,54	0,14	1,97	0,15	0,30	2,50
ago-15	0,56	0,19	0,92	3,03	1,26	-0,02	0,40	0,06	1,78	0,15	0,30	2,50
set-15	0,56	0,19	0,89	3,03	1,25	0,00	0,42	0,09	1,80	0,15	0,30	2,50
ott-15	0,54	0,17	0,88	3,00	1,22	-0,02	0,41	0,04	1,59	0,15	0,30	2,50
nov-15	0,54	0,17	1,13	2,97	1,22	-0,08	0,35	-0,01	1,51	0,15	0,30	2,50
dic-15	0,52	0,16	1,20	2,94	1,19	-0,06	0,32	0,01	1,51	0,15	0,30	2,50
gen-16	0,50	0,14	1,26	2,93	1,16	-0,11	0,30	-0,04	1,49	0,15	0,30	2,50
feb-16	0,49	0,14	0,92	2,93	1,14	-0,07	0,40	-0,02	1,54	0,10	0,25	0,75
mar-16	0,49	0,14	0,80	2,91	1,12	-0,11	0,33	-0,06	1,36	0,01	0,15	0,60
apr-16	0,47	0,13	0,84	2,90	1,10	-0,15	0,35	-0,05	1,38	0,01	0,15	0,60

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

• Ad aprile 2016 positiva la dinamica del totale dei finanziamenti bancari

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, ad aprile 2016 un miglioramento della sua dinamica annua; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.820,3 miliardi di euro, segnando una variazione annua di +0,4%¹¹ (-0,1% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell’inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di 147,1 miliardi di euro.

Lievemente positiva la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato⁹ (+0,1%¹¹ - cfr. Tabella 3). A fine aprile 2016 risultano pari a 1.544,6 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +94,5 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre ad aprile 2016, a 1.406 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a -0,3%¹⁰. A fine

2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di quasi 127,5 miliardi. Quindi tutte e tre gli aggregati degli impieghi mostrano un recupero rispetto al picco negativo registrato a novembre 2013. Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -5,3% (-5,7% a marzo 2016), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di +1,4% (+1,4% anche a marzo 2016).

• A marzo 2016 in lieve flessione l’andamento dei finanziamenti alle imprese; al +1,1% la dinamica dei prestiti alle famiglie

A marzo 2016 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -0,3%¹¹ (-5,9% a novembre 2013, il valore più negativo). In crescita la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹² (+1,1% a marzo 2016; -1,5% a novembre 2013). Sempre a marzo 2016, **l’ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie** ha registrato un variazione positiva del +1,1% nei confronti di fine marzo 2015, confermando, pertanto, la ripresa del mercato dei mutui.

⁹ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

¹⁰ Da febbraio 2016 le variazioni dei prestiti sono state rettifiche per tenere conto di stime di operazioni di cessione di crediti. Da gennaio 2014 le variazioni annue dei prestiti a famiglie e società non finanziarie sono state rettifiche per tenere conto degli effetti della riorganizzazione di primari gruppi bancari che hanno comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte dal settore "altre istituzioni finanziarie" al settore "società non finanziarie". Da Dicembre 2014 le variazioni annue tengono conto anche dell'entrata in vigore dei Regolamenti BCE/2013/33-34-39 e 2014/30. Le principali novità hanno riguardato: il recepimento del Sistema Europeo dei

Conti (SEC2010), che ha comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte "società di partecipazione (holding)" dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie" quantificabile in circa 9 miliardi (cfr. Appendice metodologica Supplemento Bollettino Statistico della Banca d'Italia "Moneta e banche" febbraio 2015).

¹¹ I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹² Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹³ mette in luce come a marzo 2016 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54,4%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 24,1%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 20,5%, mentre il comparto delle costruzioni il 16,4% e quello dell'agricoltura il 5%. Le attività residuali circa il 3,7%.

- **La dinamica dei finanziamenti comunque continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico**

La dinamica più recente del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico: nel quarto trimestre del 2015 gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione congiunturale annualizzata pari al +3,3% (+0,7% nel terzo trimestre). Il settore dei macchinari ha registrato una variazione pari al +2,9%, mentre quello delle costruzioni ha messo a segno una variazione pari al +3,7%. Nonostante questi segnali positivi, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre

¹³ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

2008 (inizio crisi), nel quarto trimestre del 2015 l'indice si è posizionato a 70,5 con una perdita complessiva di 29,5 punti.

In diminuzione su base annua la variazione del numero di fallimenti delle imprese: dati del *Cerved*¹⁴ indicano il totale delle procedure fallimentari aperte nel 2015 è risultato pari a 96 mila: un livello del 5,6% minore rispetto al 2014. Dopo otto anni, nel 2015 i fallimenti sono finalmente tornati a diminuire, rimanendo però su livelli eccezionalmente alti. In base ai dati, sono fallite 14,7 mila imprese, il 6,3% in meno rispetto al 2014, ma quasi il doppio rispetto ai 7,5 mila fallimenti del 2008, quando gli effetti della crisi ancora non si erano manifestati sul nostro sistema economico. Il miglioramento è piuttosto diffuso, ma non ha riguardato tutta la Penisola: in Veneto, in Trentino, Abruzzo e Molise si è infatti toccato un massimo dall'inizio della serie storica. Per il secondo anno consecutivo, nel 2015 è diminuito il numero di procedure concorsuali non fallimentari: sono 2,5 mila, il 15% in meno dell'anno precedente. A trainare il calo, la decisa riduzione dei concordati preventivi, mentre le procedure diverse dai fallimenti e da concordati preventivi si sono attestate su livelli inferiori ma non lontani da quelli del 2014. Anche in questo caso, il numero di procedure rimane ben superiore rispetto ai livelli pre-crisi, in parte a causa di una situazione economica più difficile, in parte per effetto delle modifiche regolamentari che hanno incoraggiato un utilizzo più ampio degli strumenti concordatari. Molto positivo il dato delle liquidazioni volontarie, che riflette le aspettative di profitto degli imprenditori. Nel 2015 hanno chiuso volontariamente la propria attività 79 mila aziende *in bonis*, il 5,2% in meno

¹⁴ Cfr. *Cerved*: "Osservatorio su fallimenti, procedure di chiusure di imprese" Febbraio 2016.

rispetto all'anno precedente e il valore più basso osservato dal 2005, con cali diffusi a tutti i settori e a tutte le regioni. I dati settoriali indicano che l'industria è il settore in cui i miglioramenti sono più evidenti: sono 8,8 mila le imprese manifatturiere che hanno avviato procedure di chiusura (-7,1% rispetto al 2014), il minimo dall'inizio della serie storica, grazie soprattutto alla dinamica delle liquidazioni. Anche se a livelli ancora superiori a quelli pre-crisi, nel 2015 i dati sono positivi anche per le società che operano nell'edilizia (le chiusure diminuiscono del 5,5%) e per quelle dei servizi (-3,7%).

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey – aprile 2016) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del primo trimestre del 2016 si è registrata una crescita della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta: +37,5), stabile rispetto al quarto trimestre del 2015. Nulla è risultata la variazione della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari. Positiva la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+62,537,5), così come la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+12,5).

Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese

Ad aprile 2016, i tassi di interesse sui prestiti si sono attestati in Italia su livelli assai bassi. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie**

elaborato dall'ABI è risultato ad aprile 2016 pari al 3,12% (minimo storico), 3,16% il mese precedente; 6,18% a fine 2007 (cfr. *Tabella 4*). **Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 2,30% toccando il nuovo minimo storico (2,33% il mese precedente). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui quasi i due terzi sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 62,1% (61,6% il mese precedente; era 63,6% a febbraio 2016). **Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** si è collocato ad aprile 2016 al minimo storico di 1,85%, (1,90% il mese precedente; 1,92% a febbraio 2016; 5,48% a fine 2007).

Tabella 3
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA *		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie *		fino a 1 anno		oltre 1 anno	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a *	mln €	a/a *	mln €	a/a *
	apr-14	1.840.453	-2,94	1.574.271	-3,48	1.427.729	-3,69	362.169	-7,36	1.065.560
mag-14	1.834.225	-3,11	1.567.061	-3,69	1.420.005	-4,03	355.301	-8,63	1.064.704	-2,41
giu-14	1.843.084	-2,18	1.575.185	-2,84	1.426.082	-3,03	365.793	-4,46	1.060.289	-2,54
lug-14	1.830.453	-2,49	1.564.859	-3,22	1.429.808	-2,91	363.803	-6,12	1.066.005	-1,77
ago-14	1.814.002	-2,49	1.550.352	-3,14	1.415.937	-2,88	355.882	-4,98	1.060.055	-2,16
set-14	1.820.282	-2,22	1.556.629	-2,80	1.420.861	-2,47	366.785	-3,21	1.054.076	-2,22
ott-14	1.811.575	-2,10	1.551.108	-2,61	1.416.273	-2,34	361.897	-3,10	1.054.376	-2,08
nov-14	1.816.313	-1,45	1.550.726	-2,16	1.413.815	-2,02	356.026	-3,02	1.057.789	-1,69
dic-14	1.828.423	-1,33	1.557.931	-2,05	1.404.196	-1,86	359.615	-2,64	1.044.581	-1,60
gen-15	1.823.610	-1,59	1.554.489	-2,13	1.408.948	-1,53	359.951	-2,34	1.048.997	-1,26
feb-15	1.815.700	-1,71	1.546.587	-2,28	1.403.481	-1,54	353.729	-2,50	1.049.752	-1,22
mar-15	1.827.831	-1,26	1.556.913	-1,65	1.408.715	-0,96	357.385	-1,44	1.051.330	-0,80
apr-15	1.819.723	-1,13	1.548.580	-1,63	1.405.804	-0,92	353.148	-1,99	1.052.656	-0,56
mag-15	1.818.952	-0,83	1.545.618	-1,37	1.402.122	-0,64	346.443	-1,98	1.055.679	-0,19
giu-15	1.838.082	-0,27	1.562.006	-0,84	1.419.004	-0,22	355.735	-2,26	1.063.269	0,48
lug-15	1.830.834	0,02	1.559.495	-0,34	1.419.903	-0,42	353.297	-2,39	1.066.606	0,25
ago-15	1.817.742	0,21	1.547.058	-0,21	1.408.869	-0,22	345.333	-2,46	1.063.536	0,52
set-15	1.820.558	0,02	1.551.695	-0,32	1.412.130	-0,34	345.275	-5,45	1.066.855	1,42
ott-15	1.812.893	0,07	1.546.067	-0,32	1.412.890	-0,31	336.823	-6,53	1.076.067	1,80
nov-15	1.830.735	0,79	1.562.922	0,79	1.424.688	0,71	345.564	-2,43	1.079.124	1,76
dic-15	1.824.680	-0,20	1.553.080	-0,31	1.413.426	-0,05	337.764	-6,08	1.075.662	2,02
gen-16	1.820.463	-0,17	1.547.382	-0,46	1.410.718	-0,58	335.155	-6,89	1.075.563	1,58
feb-16	1.818.209	0,47	1.544.751	0,27	1.409.289	0,13	334.989	-5,30	1.074.300	1,39
mar-16	1.819.199	-0,14	1.547.017	-0,25	1.407.547	-0,37	334.067	-5,69	1.073.480	1,44
apr-16	1.820.326	0,36	1.544.642	0,13	1.406.000	-0,27	331.500	-5,28	1.074.500	1,41

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali. * Da febbraio 2016 le variazioni dei prestiti sono state rettifiche per tenere conto di stime di operazioni di cessione di crediti. Da gennaio 2014 le variazioni annue dei prestiti a famiglie e società non finanziarie sono state rettifiche per tenere conto degli effetti della riorganizzazione di primari gruppi bancari che hanno comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte dal settore "altre istituzioni finanziarie" al settore "società non finanziarie". Da Dicembre 2014 le variazioni annue tengono conto anche dell'entrata in vigore dei Regolamenti BCE/2013/33-34-39 e 2014/30. Le principali novità hanno riguardato: il recepimento del Sistema Europeo dei Conti (SEC2010), che ha comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte "società di partecipazione (holding)" dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie" quantificabile in circa 9 miliardi (cfr. Appendice a Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig. bancarie italiane (durata iniz. del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
apr-11	3,67	4,53	2,89	2,99	1,00	1,18	3,52	0,31	0,34	0,81	2,83
apr-12	4,11	5,69	3,58	4,27	1,00	0,86	2,32	0,47	0,33	1,04	3,73
apr-13	3,72	5,49	3,49	3,69	0,75	0,21	1,71	0,28	0,25	0,51	5,55
apr-14	3,85	5,45	3,44	3,44	0,25	0,31	1,83	0,23	0,21	0,52	3,40
apr-15	3,49	4,82	2,39	2,63	0,05	0,01	0,53	0,28	0,17	0,57	2,65
mag-15	3,43	4,72	2,17	2,65	0,05	-0,01	0,90	0,28	0,17	0,57	2,68
giu-15	3,43	4,64	2,13	2,77	0,05	-0,01	1,17	0,28	0,17	0,57	2,66
lug-15	3,38	4,59	2,06	2,75	0,05	-0,02	1,11	0,29	0,17	0,58	2,48
ago-15	3,37	4,56	2,10	2,82	0,05	-0,03	1,01	0,32	0,17	0,59	2,53
set-15	3,34	4,54	1,98	2,67	0,05	-0,04	1,02	0,33	0,17	0,59	2,44
ott-15	3,32	4,53	2,01	2,60	0,05	-0,05	0,93	0,32	0,17	0,58	2,16
nov-15	3,30	4,47	1,87	2,57	0,05	-0,09	0,90	0,37	0,17	0,57	2,44
dic-15	3,25	4,36	1,91	2,50	0,05	-0,13	0,94	0,54	0,15	0,58	1,39
gen-16	3,24	4,44	2,03	2,49	0,05	-0,15	0,84	0,62	0,17	0,59	1,12
feb-16	3,21	4,39	1,92	2,41	0,05	-0,18	0,60	0,62	0,11	0,59	1,70
mar-16	3,16	4,29	1,90	2,33	0,00	-0,23	0,59	0,63	0,10	0,59	1,08
apr-16	3,12	4,29	1,85	2,30	0,00	-0,25	0,57	0,63	0,08	0,59	1,48

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

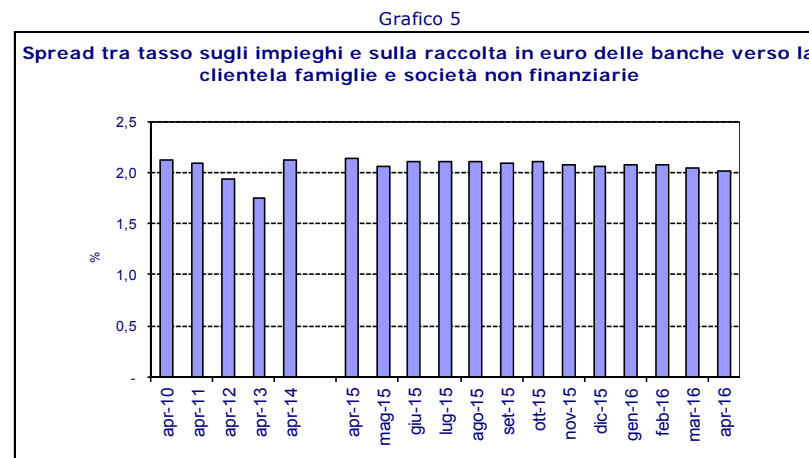
- Ad aprile 2016 sempre su valori particolarmente bassi lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato pari ad aprile 2016 a 202 *basis points* (204 punti base il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

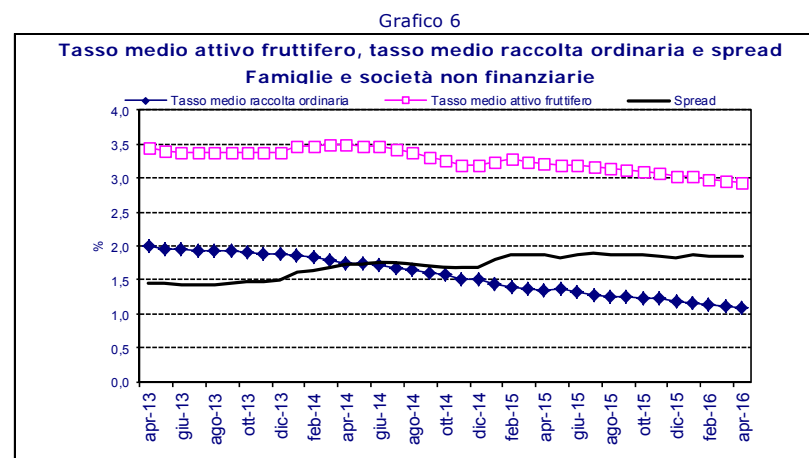
Laddove si considerino i margini sui prestiti a imprese e famiglie delle banche nei principali paesi europei¹⁵ (calcolati come differenza tra i tassi di interesse delle banche per i nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) a marzo 2016, si evince che per le imprese si registra un margine di 91 *basis points* in Italia, un valore inferiore ai 141 b.p. della Germania, ai 133 b.p. della Francia ed ai 218 b.p. della Spagna. Per il comparto delle famiglie si registra un margine di 133 *basis points* in Italia, un valore inferiore ai 160 b.p. della Germania, ai 179 b.p. della Francia ed ai 169 b.p. della Spagna.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro ad aprile 2016 si è posizionato a 1,84 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,85 p.p. a marzo 2016. Il differenziale registrato ad aprile 2016 è la risultante di un

valore del 2,94% del tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello dell'1,10% del costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie.



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

¹⁵ Cfr. ESRB (European Systemic Risk Board) e BCE "ESRB Dashboard"-Marzo 2016.

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **le sofferenze nette a marzo 2016 sono pari a 83,6 miliardi.**

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁶, a marzo 2016 sono risultate pari a circa 83,6 miliardi di euro, in assestamento rispetto agli 83,1 miliardi del mese precedente (cfr. Tabella 7).

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono aumentate di circa 2,7 miliardi (+3,4% l'incremento annuo, in decelerazione rispetto al +5,3% di fine 2015).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 4,60% (4,60% anche a febbraio 2016 e 4,43% a marzo 2015).

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve
	mIn €	valori %	valori %
mar-14	75.742	4,12	17,99
apr-14	76.761	4,23	18,14
mag-14	76.356	4,24	18,87
giu-14	77.035	4,22	18,74
lug-14	78.227	4,30	18,85
ago-14	79.504	4,41	19,11
set-14	81.211	4,49	19,34
ott-14	83.032	4,61	19,79
nov-14	84.847	4,67	20,29
dic-14	84.489	4,64	19,92
gen-15	81.260	4,50	18,62
feb-15	79.313	4,39	18,10
mar-15	80.910	4,43	18,47
apr-15	82.283	4,56	19,39
mag-15	83.422	4,62	19,56
giu-15	84.239	4,62	19,07
lug-15	84.789	4,68	19,14
ago-15	85.944	4,79	19,40
set-15	87.105	4,84	19,53
ott-15	87.240	4,85	19,52
nov-15	88.835	4,89	19,75
dic-15	88.950	4,94	19,83
gen-16	83.609	4,64	18,52
feb-16	83.060	4,60	18,54
mar-16	83.634	4,60	18,87

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette

³ Al lordo delle svalutazioni.
d'Italia.

¹⁶ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 729,5 miliardi ad aprile 2016 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, ad aprile 2016 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 729,5 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento a marzo 2016 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (a marzo 2016) li indicano al 2,56% (2,64% a febbraio 2016; 2,91% a marzo 2015), un valore che si raffronta al 2,57% praticato in Italia (2,73% a febbraio 2016; 3,09% a marzo 2015 - *cfr. Tabella 8*).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a marzo 2016 pari al 1,46% nella media dell'Area Euro (1,40% a febbraio 2016; 1,73% a marzo 2015), un valore che si raffronta al 1,39% applicato dalle banche italiane (1,34% a febbraio 2016; 1,93% a marzo 2015).

Nel mese di febbraio 2016, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 5,68% in Italia, 5,76% a febbraio 2016 (6,21% a marzo 2015), un livello che si raffronta al 6,63% dell'Area Euro (6,66% a febbraio 2016; 7,13% a marzo 2015).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
mar-11	3,32	3,69	2,50	2,69	6,26	8,10
mar-12	4,96	4,30	3,09	2,71	7,05	8,38
mar-13	4,36	3,81	2,90	2,23	7,15	7,93
mar-14	4,38	3,78	2,79	2,26	6,84	7,52
mar-15	3,09	2,91	1,93	1,73	6,21	7,13
apr-15	3,13	2,88	1,92	1,70	6,18	7,03
mag-15	3,00	2,84	1,61	1,65	6,09	6,98
giu-15	2,88	2,72	1,70	1,70	6,04	6,97
lug-15	2,93	2,76	1,56	1,61	5,98	6,83
ago-15	2,99	2,76	1,52	1,49	5,88	6,83
set-15	2,82	2,73	1,43	1,64	5,88	6,85
ott-15	2,86	2,72	1,45	1,55	5,86	6,71
nov-15	2,76	2,69	1,28	1,52	5,86	6,68
dic-15	2,72	2,60	1,45	1,58	5,73	6,61
gen-16	2,78	2,67	1,55	1,49	5,80	6,65
feb-16	2,73	2,64	1,34	1,40	5,76	6,66
mar-16	2,57	2,56	1,39	1,46	5,68	6,63

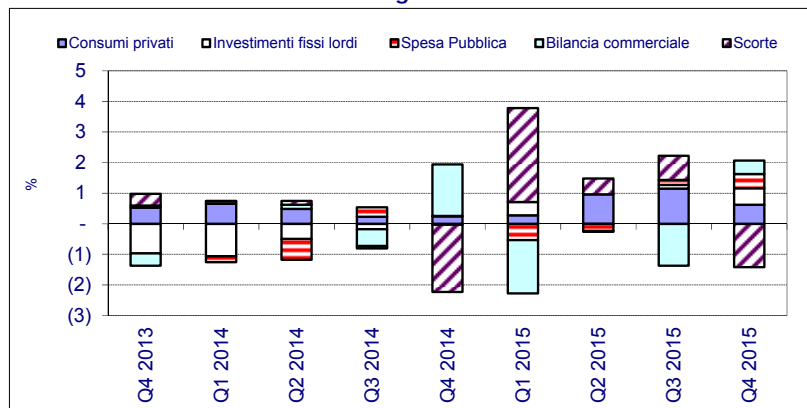
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

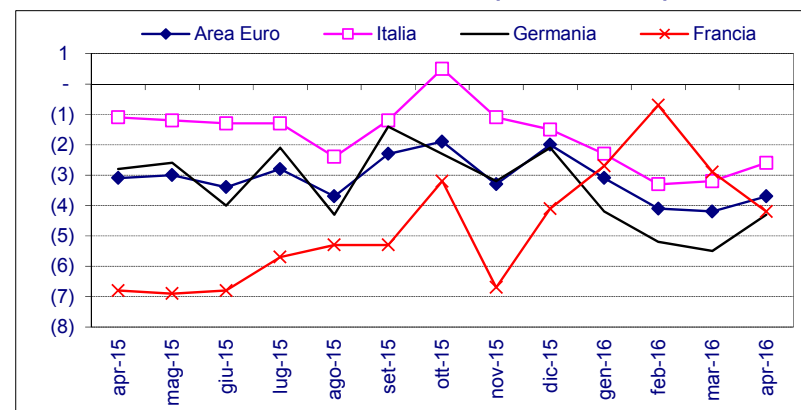
Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

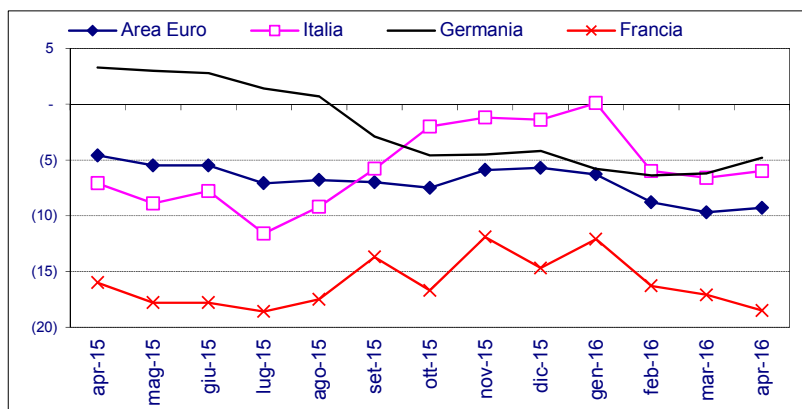
Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	nov-15	dic-15	gen-16	feb-16	mar-16	apr-16	12/5/16
Dollaro americano	1,072	1,089	1,085	1,109	1,113	1,134	1,140
Jen giappone	131,5	132,4	128,4	127,1	125,7	124,3	124,0
Sterlina inglese	0,706	0,727	0,754	0,776	0,781	0,792	0,787
Franco svizzero	1,083	1,083	1,094	1,101	1,092	1,093	1,103
Yuan cinese	6,831	7,028	7,128	7,262	7,244	7,347	7,426
Rublo russo	69,730	76,305	83,534	85,660	77,981	75,474	74,3
Real brasiliano	4,060	4,229	4,393	4,402	4,119	4,040	3,980
Rupia indiana	70,967	72,477	73,037	75,683	74,520	75,394	76,002

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

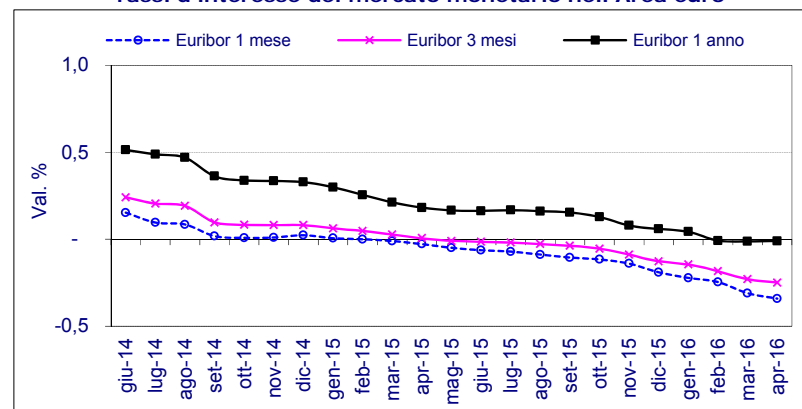
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2015	2015 cumulato	2016	2016 cumulato
Gen	-3,2	-3,2	-4,6	-4,6
Feb	7,2	3,9	9,9	5,4
Mar	19,5	23,5	20,9	26,4
Apr	6,2	29,5	8,2	34,6
Mag	4,3	33,8		
Giu	-12,3	21,6		
Lug	2,2	23,9		
Ago	7,8	31,7		
Set	17,5	49,6		
Ott	6,2	55,8		
Nov	6,5	62,4		
Dic	-2,5	60,0		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

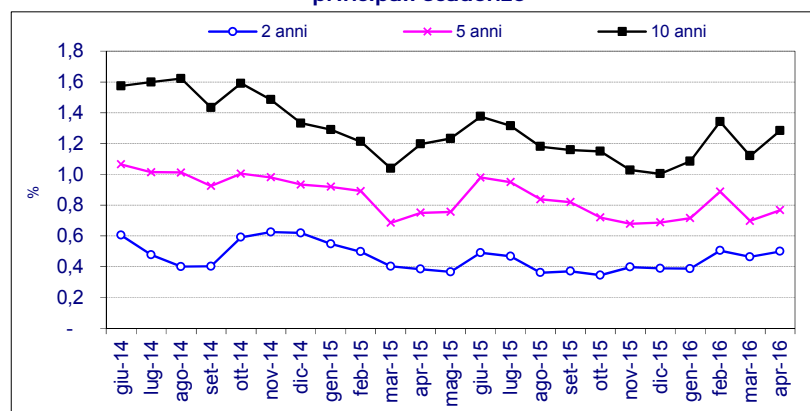
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

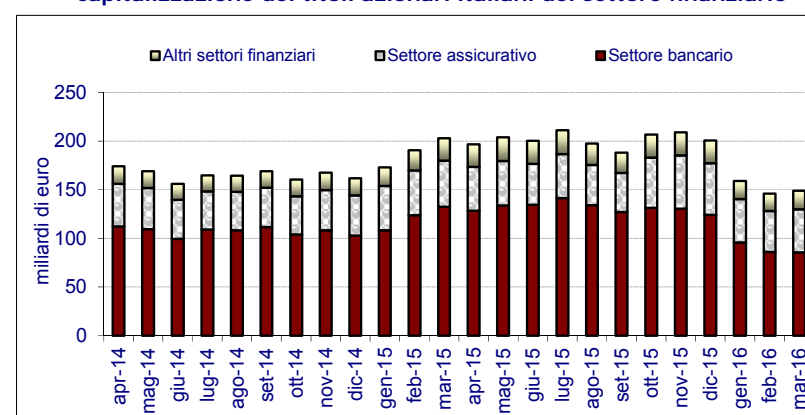
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana